Giovedì 14 Gennaio 1892

Udine – Anno X – N. 12.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel regno:

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4

Per gli Stati dell'Unione postale:

Anno . . . . L. 26

Semestre e Trimestre in proporzione

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:

Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 10 per linea.

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzco e presso i principali tabaccai.

IL CONGRESSO DEI SINDACI

È stata stabilita per il 24 corrente la riunione che i Sindaci Umbri e di altre provincie d'Italia terranno in Perugia.

Si propone al Congresso, in tesi generale, di far voti:

1. Che venga riformato l'attuale ordinamento amministrativo, in modo che l'azione della tutela governativa venga limitata a quei casi in cui i Comuni aumentano i tributi o ne impongono dei nuovi a carico dei contribuenti; od a quelli in cui dispongono dei loro proventi in modo da non soddisfare sufficientemente ai servizi, che per legge sono loro affidati. E quindi che sia più efficacemente facilitato il diritto degli amministrati di ricorrere ai poteri superiori, amministrativi e giudiziari, contro la cattiva amministrazione dei Comuni, come pure che venga più largamente sanzionato il *principio della responsabilità*, non solo morale ma anche materiale, degli amministratori, e ciò allo scopo che il retto funzionamento degli organi locali con le conquistate autonomie non debba venir meno;

2. Che vengano meglio definite le funzioni dei diversi organi dello Stato, in modo che le Provincie e i Comuni non debbano sostenere spese per funzioni devolute esclusivamente al Governo centrale. E come mezzo più efficace perchè le funzioni fra Governo, Provincie e Comuni siano nettamente distinte, si riformi il sistema tributario in modo da dare a ciascuno degli enti sopraindicati, dei cespiti d'imposta propri e non cumulati con gli altri.

In tesi speciale si propone di fare voti:

1. Che vengano date maggiori garanzie ai Comuni, *a che il potere esecutivo non sospenda, con semplici circolari, le leggi d'indole amministrativa, specialmente quando queste stabiliscono impegni a favore delle amministrazioni locali;*

2. Che vengano modificate le attuali disposizioni legislative a riguardo degli insegnanti e dei medici comunali, in modo che venga al Comune riconosciuta maggior libertà nel disporre del personale da esso dipendente;

3. Che le spese doverose a cui sono costretti i Comuni per gli edifici e per le opere d'igiene, vengano equilibrate alla potenzialità dei bilanci, e non imposte *nella loro integrità*, quando le risorse economiche del bilancio non permettono l'aggravio di tali spese;

4. Che lo Stato ponga minori ostacoli ai Comuni per contrarre con la Cassa depositi e prestiti dei mutui a saggi di favore, specialmente per le opere d'igiene e per gli edifici scolastici;

5. Che venga semplificato l'attuale ingranaggio complicatissimo delle amministrazioni pubbliche, con apposita legislazione di discentramento, senza accumulare soverchia ingerenza nei rappresentanti del Governo, ma rafforzando invece l'autorità dei poteri elettivi locali;

6. Che venga ad un *maggior* numero di Comuni applicata la disposizione del primo comma dell'art. 123 della legge comunale e provinciale, sull'elezione del Sindaco;

7. Che venga riformato l'art. 159 della vigente legge comunale e provinciale, in modo da rendere più spedite le deliberazioni consigliari e meno vincolate le maggioranze dai possibili contrasti con le minoranze, e l'art. 250 della stessa legge rispetto all'inibizione dei ballottaggi, perchè non sia necessario, come ora accade, di ripeter troppe volte le votazioni; aggiungendo che, nelle questioni personali, a parità di voti, le proposte s'intendano respinte;

8. Che il Ministero, anche per gli effetti dell'art. 81 della legge di Pubblica Sicurezza e del Decreto 18 gennaio 1891, n. 6594 (serie 3.) *provveda a che speditamente i beni delle Confraternite vengano concentrati nelle Opere Pie*, in modo che dai Comuni si possa trar profitto delle rendite di esse a scopo di beneficenza civile.

Infine, proponesi che l'adunanza deliberi:

a) Di far pratiche presso i deputati al Parlamento nazionale, affinchè non vengano votate leggi dirette ad esonerare lo Stato dai sussidi che esso deve ai Comuni ed alle Provincie, tanto per l'istruzione, specialmente elementare, quanto per la viabilità e le opere pubbliche in *genere; per gl'inabili al lavoro*, come anche per l'istituzione e la modificazione dei campi di tiro a segno. Se lo Stato dovrà essere esonerato dal pagamento di alcuno dei sussidi, a cui attualmente è tenuto a questo proposito per le leggi vigenti, si provveda contemporaneamente all'esonero di altre spese che i Comuni sostengono per conto dello Stato;

b) Di far parimenti pratiche presso i deputati al Parlamento nazionale, perchè non vengano protratti gli effetti dell'art. 272 della vigente legge comunale e provinciale;

c) Di stabilire consorzi fra i Comuni, per sostenere tanto in via amministrativa quanto in via giudiziaria, questioni di diritti comunali contro abusi del Potere *Esecutivo*, come per *ottenere* che abbiano pratica attuazione i voti *sopra* espressi.

Il Vaticano «fin de siècle»

È un affare interessantissimo, perchè getta uno sprazzo di luce sul modo con cui viene amministrato l'Obolo di S. Pietro.

Questo Obolo, è, nel suo genere, un Obolo *fin de siècle*, che fa delle operazioni finanziarie, delle speculazioni, che vive insomma in piena modernità.

È un fatto oramai notorio che lo spirito moderno, con tutti i suoi scetticismi e cinismi, con i suoi sistemi arditi, con le sue teorie positive, ha aleggiato anche sul Vaticano, dove si è capita benissimo la dottrina scientifica della evoluzione, che conduce alla trasformazione.

Quindi si vede questo fenomeno curioso, in Vaticano: che, cioè, accanto alla istituzione del Santo Uffizio, che ricorda tempi così deliziosi, si trova anche una vera e propria organizzazione bancaria — la quale dopo tutto è la conseguenza naturale e legittima di quell'utilitarismo che, dal più al meno, ha sempre inspirato la Chiesa, sia che trattasse con Carlomagno — il quale, si sa, era un imbroglione famoso, tanto che lasciò un proverbio molto istruttivo: *Fare Carlomagno*, che significa barare al giuoco — sia che trattasse, puta caso, con uno dei tanti Bontoux di questi ultimi tempi.

Ora, i nostri lettori sanno — poichè anche il *Friuli* lo ha narrato a suo tempo — che monsignor Folchi, amministratore dell'Obolo di San Pietro, è stato accusato di essere un amministratore *fin de siècle*, di trattare l'Obolo di un santo come S. Pietro, alla stregua degli oboli di tanti poveri gonzi che portano il loro gruzzolo alle Società e alle Imprese che promettono il 30 per cento.

Vere o no le accuse, fatto sta che a quel povero monsignor *Folchi* non ne fu risparmiata una, e tutte le disastrose peripezie e le perdite subite negli ultimi tempi dall'Obolo, furono messe sulla sua coscienza, *forse credando* che esso fosse capace di sopportare questo ed altro.

Ma mons. Folchi non potè rassegnarsi a tante accuse, e volle difendersi e scolparsi.

Non gli si volle dar retta; fu sottoposto al giudizio del Santo Uffizio, che lo condannò non al rogo, ma ad una pena molto più sostanziale e positiva, cioè alla confisca dei beni.

Ma mons. Folchi come non poteva accettare la taccia di malversatore, tanto meno poteva accettare questa pena. E per difendersi, compilò un Memoriale che si assicura essere stato scritto in una *copia unica* e presentato *soltanto* al *Papa*; ma che, *in un modo o* nell'altro, deve certo essere venuto a conoscenza di qualcuno, perchè il corrispondente romano del parigino *Eclair* ha potuto averne e pubblicarne degli estratti.

Dai quali risulta che mons. Folchi difende energicamente il proprio onore — malgrado, come egli dice — siangli state sequestrate tutte le sue carte.

Dichiara che le perdite finanziarie subite dal Vaticano avvennero in cinque *diverse erogazioni di fondi*.

Queste cinque erogazioni sarebbero le seguenti:

1. *Sulle azioni dell'Acqua Marcia.* Queste azioni erano così prospere, così promettenti, che tutto il Sacro Collegio impiegò in esse le proprie economie; il Papa medesimo gli raccomandò di acquistarne

2. *Sulle azioni della Società dei tramways omnibus*, mons. Folchi dichiara che ne ricevette dei grossi pacchi, senza mai sapere d'onde venivano, e chi le aveva comprate.

3. *Sul denaro depositato alle Banche.* Monsignore impiegò tutte le forze per impedire che fosse stornato e dedicato ad imprese che egli sapeva funeste. Ma il Papa lo trattò da pauroso, e non volle udire monsignore che gli rappresentava l'utilità d'interessarsi in una Società estera ora prosperissima.

4. *Sul prestito di lire 1,800,000 fatto ai Gesuiti.* Questo prestito fu concesso ai reverendi padri d'ordine del Papa, e doveva essere garantito dall'edifizio del Collegio americano. Ma i Gesuiti pagarono gli interessi per sedici mesi, poi cessarono di corrisponderli, e il Papa proibì di inquietarli.

5. *Finalmente sui prestiti fatti ai principi romani.* Mons. Folchi assevera che i prestiti li faceva il Pontefice direttamente, ed in somme ingenti che egli consegnava. Racconta che una sera Leone XIII gli domandò quattrocentomila lire, e malgrado la sua dichiarazione di non averne disponibili che trecentomila, il Pontefice insistette nel volerle entro un'ora. Monsignore dovette trovare le centomila mancanti, e ricorse alla propria famiglia ed agli amici. Nel *memorandum* sono enumerati undici principi romani soccorsi.

Monsignor Folchi aggiunge poi che in Vaticano regna un tale disordine, che un sacco contenente cinquecentomila dollari in oro — regalati da devoti americani —, dopo molte ricerche venne trovato abbandonato in fondo ad un armadio.

Com'era da prevedersi, questa pubblicazione ha fatto tutt'altro che piacere in Vaticano — dove ne sono irritati ed inquieti.

Inquieti, perchè si assicura che monsignor Folchi non abbia dato fuori che una parte delle sue rivelazioni, e sia risolutissimo a vuotare il sacco.

Irritati, perchè queste *polemiche* fanno un danno enorme, morale e materiale, al Vaticano, alla Chiesa ed al Papa — anzi gettano una luce strana sul pontificato di Gioachino Pecci, che ha già dato tante prove di nepotismo, e che non ha mai agito — in materia finanziaria — almeno da gran signore — se non da Vicario di Cristo — come Pio IX.

Si teme — non occorre spiegarlo — la sorpresa che proverà il mondo cattolico apprendendo tutte queste faccende così divertenti e istruttive; sorpresa che potrebbe produrre un notevole ristagno nei proventi dell'Obolo — che han già subito dei ribassi.

Il Papa stesso si è assai inquietato per la cosa — e pare che abbia invocato il Santo Uffizio, o Sacra Inquisizione che sia, per esaminare il memoriale di monsignor Folchi.

Ma qualunque decisione si prenda in proposito, oramai il male è fatto, ed è di quelli che non si rimediano.

> Voce dal sen fuggita,
> Più richiamar non vale,

cantava il buon abate Metastasio.

Così quando certe cose sono state messe in pubblico, bisogna sopportarne tutte le conseguenze.

Noi comprendiamo che la Borsa del Vaticano — ove si negoziano tante azioni, buone o cattive — ne risentirà una scossa.

Ma dopo tutto è bene che i fedeli sappiano ove vanno a finire i denari che essi mandano all'Obolo, e le grasse *eredità che lasciano al Papa.*

Dicevamo in principio che anche il Vaticano è *fin de siècle*.

Ma in realtà — nonostante il nostro scetticismo in argomento — non credevamo che lo fosse tanto. Ci voleva il memoriale di monsignor Folchi, per darcene il convincimento.

***

A questo proposito, un telegramma di ieri a sera della *Gazzetta di Venezia*, dice:

« L'*Osservatore Romano* finalmente, primo fra i giornali cattolici, si occupa stasera del *memorandum* di mons. Folchi sullo sperpero dell'obolo di San Pietro.

L'*Osservatore*, in una sua nota non smentisce recisamente ciò che è narrato dal memoriale Folchi, ma aggiunge che si dettero a Folchi tutte le garanzie per difendersi.

La risposta dell'*Osservatore*, rivela che le accuse del *memorandum* sono vere.

CALEIDOSCOPIO

L'arte di prender *moglie*.

L'illustre scienziato Paolo Mantegazza, testè passato a seconde nozze con una leggiadrissima signora, ha scritto un nuovo libro, pel quale aveva raccolto, come si vede, preziosi documenti, intitolato *L'arte di prender moglie.*

Dal manoscritto, consegnato all'editore, qualcuno ha potuto, togliere la dedica del libro, che è la seguente:

« Agli impazienti, che vogliono prender moglie troppo presto — ai libertini,

IL CASO DI MAUPASSANT

E LA IPOTESI SCIENTIFICA ITALIANA

Il corrispondente parigino del *Secolo XIX* ha riferito una intervista con Emilio Zola, nella quale l'autore dei *Rougon Macquart* attribuisce ad eredità (che è la spina dorsale della sua *Histoire d'une famille sous le seconde Empire*) la pazzia di Guy de Maupassant.

Parecchie frasi mi hanno colpito, quelle cioè dove si contesta l'affinità del genio colla pazzia, e mi hanno colpito per il fatto *che chi* le pronunziava era Emilio Zola, colui che ha dato all'ereditarietà — *criterio* eminentemente materialista — una importanza ancor più illimitata, un potere ancor più diretto di quanto non lo abbiano concesso gli scienziati.

E siccome spetta alla scienza italiana, e per lei a quel tanto geniale rappresentante che è Cesare Lombroso, l'aver portata l'attenzione degli studiosi sulla fisiologia del genio, così mi permetto, da modesto dilettante di psichiatria di entrare in campo, armato è vero degli argomenti del mio buon amico e maestro, ma sostenuto da convinzioni mie, e difendere un concetto che non merita come gli venne dato, l'appellativo di assurdo.

Molti pregiudizi scientifici alimentano spesso questo focolaio della affrettata vita intellettuale, che è il giornalismo: molte leggende, molti apriorismi, molte antipatie preconcette precludono sovente alle nuove scoperte della scienza, di fare il loro cammino, coll'appoggio di quella miniera di documenti, di quel motto reale dell'Accademia del Cimento « *provando e riprovando* », che è la cronaca giornaliera.

E di ciò non è a stupirsi quando si pensi l'enorme povertà, l'infinita miseria della nostra educazione scientifica, miseria e povertà che fomentano più misoneismo scientifico, che non ormai repulsione per le fandonie dei miracoli il catechismo e la storia sacra.

***

Appunto in questi giorni l'Alcan di Parigi pubblicava un nuovo libro di Cesare Lombroso, scritto appositamente per il pubblico francese, libro che s'intitola: *L'anthropologie criminelle et ses recents progrès*, e che contiene fra l'altro una vivace polemica contro gli oppositori francesi della scuola italiana, opposizioni di cui prometto di occuparmi in seguito.

In questo volume ho trovato riassunte in poche pagine, con una sintesi serrata e convincente le teorie lombrosiane sulla nevrosi del genio, tanto che per il mio assunto, non sento neppur bisogno di ricorrere all'*Uomo di Genio* questa valanga d'intuizioni geniali, originata da quella piccola e candidamente ingenua *boule de niege* del *Genio e follia*, e che andò ingrossandosi e rafforzandosi durante le sei edizioni, sino a far *tabula rasa* dei vecchi edifizi scolastici e a sradicare l'erbaccia dei pregiudizi scientifici.

Anzitutto devo notare che il Lombroso non disse mai che il genio è pazzia; egli si limitò a notare alcune circostanze fra i fenomeni che *producono il* genio e quelli che producono certe determinate forme di pazzia.

E dico *certe determinate forme di pazzia*, perchè questo è un campo vastissimo, dove le più svariate ed anche opposte forme trovano posto. Ora il Lombroso non si è accontentato di vagare nel *mare magnum* dell'indefinito, ma si è fermato ad un'affezione cerebrale ben caratterizzata: l'epilessia.

Oggigiorno la natura di questa affezione è stata affermata coll'inappellabilità di un dogma. Da Kraft Ebing, al primo epilettologo d'Italia, il bravo e valente Tonini, clinici e sperimentatori concordano nell'affermare che l'epilessia si risolve in una *irritazione localizzata* della corteccia cerebrale, irritazione che si manifesta ora ad accessi improvvisi; ora prolungata, ma sempre intermittente; e basata sempre su un fondo degenerativo, sia ereditario, sia predisposto all'irritazione da lesioni craniche, o dall'alcool, o da altri eccitanti.

***

È, basandosi su questa condizione clinica dell'epilessia, che il Lombroso ha intuito le ragioni della creazione geniale, e l'ha sospettata una forma di psicosi degenerativa appartenente alla famiglia delle epilessie.

E, si noti bene, egli non escludeva il concetto di Emilio Zola dell'eredità, giacchè questa *teoria resa incrollabile* da Darwin ed Haeckel, ha la solidità del granito, ma lo rendeva scientifico.

« Ciò che proverebbe essere la creazione geniale una forma di psicosi degenerativa della famiglia delle epilessie, è che l'uomo di genio deriva frequentemente da alcoolici, vecchi od alienati: è l'apparizione del genio in seguito a lesioni craniche, o con frequenti anomalie, specie l'assimetria cranica o il cranio di capacità ora troppo grande, ora troppo debole; è la frequenza della follia morale nel genio, alla quale si aggiungono anche le allucinazioni, la precocità venerea e intellettuale, e non di rado il sonnambulismo; la frequenza del suicidio che è comunissimo fra gli epilettici; l'intermittenza e sovratutto la amnesie e le analgesie, le frequenti tendenze al vagabondaggio, la religiosità che si manifesta sino negli atei come Comte, gli strani terrori di cui sono presi (W. Scott, Byron, Haller), la doppia personalità, la moltiplicità dei deliri simultanei, così comuni fra gli epilettici. Si aggiunga l'origine e la discendenza da criminali e da imbecilli, che si trova costantemente nelle famiglie dei geni e degli epilettici; la passione strana per le bestie che ho trovata così spesso nei degenerati e sovratutto negli epilettici. Ma ciò che lo prova più ancora è questa insensibilità affettiva, questa perdita del senso morale, che è generale in tutti i geni pazzi o non pazzi, e che fa dei nostri grandi conquistatori, dei briganti su larga scala. »

E soggiunge, in seguito il Lombroso:

« Tali conclusioni potrebbero sembrare strane a quelli che non conoscono quanto è esteso il dominio dell'epilessia; oggigiorno si sa che le emicranie, le aquilonee intermittenti e le semplici amnesie, hanno rapporto coll'epilessia, e che numerosissime forme monomaniache non sono che epilessie larvate, giacchè la loro comparsa fa spesso sparire ogni traccia dell'epilessia preesistente. »

***

Ognuna di queste affermazioni è rigorosamente svolta nell'*Uomo di genio*, non solo, ma in molte opere parziali. E i dati di fatto, i documenti umani sulla vita, sui precedenti dei geni, sono rigorosamente provati.

Non occorre ricordare Rousseau, la cui follia tipica fu così ben studiata recentemente dal dottor Chantelauze, e neppure Pascal, tipo classico di mistico ammalato: altri colossi ben più elevati nell'entusiasmo incondizionato degli ammiratori *dell'opera loro, furono* affrontati.

Epilettici furono Napoleone, Molière, Giulio Cesare, Pietro il grande, Maometto, Haendel, Swift, Richelieu, Carlo V., Flaubert, Dostojewsky e San Paolo. Molte volte anzi la loro genialità prende origine nell'accesso epilettico.

Da vertigini, sono colpiti Newton, W. Scott e Darwin. L'amore per le bestie era tale in Byron da fargli mantenere un serraglio di 10 cavalli, 8 cani, 3 scimmie, 8 gatti, 5 pavoni, un'aquila e un orso, e in Schopenhauer, da far nominare i cani suoi eredi. Alfieri faceva pazzie per i cavalli, ed Erskine, manteneva una sanguisuga.

E non è forse vero che gli uomini grandi sono celebri per le loro distrazioni?

Orbene il Tonini, i cui studi sull'epilessia hanno un grande valore, ebbe a definirle semplici assenze epilettiche.

E, scendendo alle bizzarrie, chi non ne ricorda a centinaia? e chi non ricorda l'innumerevole quantità di pro-

che la prendono troppo tardi — ai paurosi, che lottando fra il sì e il no, finiscono per non prenderla mai — dedica questo libro un uomo, che ha sempre benedetto il primo matrimonio, che spera di benedire anche il secondo, credendo questo contratto sessuale, ad onta dei suoi difetti e dei molti suoi pericoli, la forma *men peggiore* dei vincoli che possono legare l'uomo alla donna ».

Ed ora ben venga il festevole libretto.

×

L'Album.

Il pittore Michetti ha dipinto un quadro intitolato *Ricordi*, che rappresenta una signora abbandonata languidamente su una *dormeuse* con un *Album* tra mano. Ha la testa si rovesciata indietro, e l'occhio azzurro vaga fra i raggi d'oro che irrompono dal balcone; è stato l'*Album* che ha rievocato tanti ricordi innanzi a quello sguardo, e la signora ha sulla bianca faccia un sorriso vago e lontano per quel lontano mondo, per quelle lontane imagini che passano là, fra i raggi d'oro.

È veramente così che devesi intendere il metodo di compilare un *Album*.

Certe raccolte di poesie e di frasi più o meno celebri, certe antologie che hanno le signore sono noiose parecchio.

L'*Album* deve essere invece una raccolta di impressioni, di fiori, magari anche di versi, ricordante circostanze liete o dolorose della vita; una raccolta di date, ricordi di parenti, di amici, di persone care insomma, alle quali anche in avvenire tornerà volentieri il pensiero.

Ma sempre qualche cosa di intimo, qualche fiore dell'albero della nostra vita; sospiri, sentimenti, che sono venuti a noi, o da noi; roba nostra infine.

×

Di che sono capaci i farmacisti... americani.

Un giornale di New-York scrive che esiste in quella città un professore di chimica e farmacia, il quale, entusiasta della sua professione, ha battezzato le sue cinque figlie coi nomi di Glicerina, Morfina, Nicotina, Ozalina e Pepsina.

×

I versi.

Oggi tre ottave, carine assai, di G. Marradi, dedicate a una gentile fanciulla che si fa sposa.

Vigilia di nozze.

Tu non dormi, lo so, tu che domani
Sarai del fior d'arancio incoronata.
Pende rigido il verno, e i sogni umani
migrano a volo con l'ala gelata.
Ma nell'anima tua ridono in fiore
i sogni della vita e dell'amore,
e dietro i sogni l'anima tua vola,
l'ultima notte che tu dormi sola.

Oh notte lunga! o ansie dell'attesa
con gli occhi fissi nel buio e nel vuoto!
Oh visioni della mente accesa
che affacciansi al mistero dell'ignoto!
Ben tu vorresti, mentre tace il mondo,
dimenticarti in un sonno profondo,
fin che non brilli del gran dì l'aurora,
ch'è ormai sì presso, o ti par lunge ancora!

Tu non dormi, lo so; ma in tanta schiera
mai non vennero i sogni al tuo guanciale
a empirti di festosa primavera
la taciturna tenebra invernale.
E in mezzo a lor l'anima tua si culla
l'ultima notte che dormi fanciulla;
e intorno a te, con magiche parole,
tutti i bei sogni tuoi raggian di sole.

×

La data storica.

14 gennaio (1797). Napoleone batte a Rivoli gli austriaci comandati dal generale Alvinzi.

×

Un pensiero al giorno.

Ogni secolo ha i suoi vizi, che si aggiungono ai vizi dei secoli anteriori; e ciò viene chiamato, il patrimonio crescente dell'umanità.

×

La sfinge. Sciarada.

Credi a me, povera bestia
Fu il *secondo* calunniato
Quando a lui la gran molestia
In cui vivi, hanno imputato;
Sol dell'uomo il mal talento
E' cagion d'ogni tuo male,
Chè, del *primo* non contento,
T' assoggetta anche al *totale*.

Spiegaz. della sciarada - logogrifo precedente.

AU-REO-LA

×

Per finire.

Fra marito e moglie:

Lei — Sai, i tuoi parenti non volevano lasciarmi partire.

Lui — Oh! quei poveri vecchi mi vogliono tanto bene!

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Aspettata pur troppo, ma non meno tremenda pel mio cuore, mi giunge questa mattina da Cividale la notizia della morte di **Antonio Piccoli**, il migliore dei miei amici. Dirò domani di Lui, come me lo consentirà l'ambascia indicibile dell'animo, che mi opprime.

di.

Tricesimo, *13 gennaio.*

Consiglio comunale — Relazione dell'ingegnere Grablowitz — Ciò che pensa il Consiglio — Nuovi assaggi.

Ultimamente si tenne qui una seduta consigliare straordinaria.

Fra gli oggetti da trattarsi, precipuo eravi quello di occuparsi della relazione dell'egregio ingegnere signor Grablowitz, sui risultati soddisfacenti degli escavi eseguiti nella località detta Macilis, per conoscere la forza delle sorgive d'acqua ivi scaturite.

Il sullodato signor ingegnere, dunque, rivelata accuratamente con misura la quantità d'acqua in tempo di magre ordinarie, ed assicuratosi del luogo di partenza e quello d'arrivo, riferiva all'onorevole Municipio e quindi al Consiglio, che con la spesa di 13 o 14,000 lire, quella sorgiva può rispondere abbondantemente ai bisogni di Adorgnano e Tricesimo, e bastare inoltre per quindici concessioni d'acqua a famiglie private verso lire 20 annue, che corrisponderebbero al capitale di lire 6,000. Osservava inoltre che la spesa totale sarebbe di molto diminuita, se la conduttura si limitasse alla sola frazione di Adorgnano.

L'on. Consiglio, sentita questa relazione sulla sorgente e conduttura d'acqua, diedesi per mezz'ora ad espansioni di umori diversi poco omogenei al limpido elemento di quella florida fonte, ed autorizzò la Giunta ad assicurare con limitatissima spesa i risultati ottenuti nella località Macilis, ed a far eseguire nuovi escavi nella località detta Folador, dove non si otterrà l'abbondanza d'acqua delle sunnominate sorgenti, mancando anche il necessario livello per condurla nei luoghi ove il pubblico e le private famiglie ansiosamente l'attendono.

Parlando in tal guisa, non vorrei far credere esser scopo mio di tirar l'acqua al mio molino; anzi il nob. Pilosio, le famiglie Patriarca e la mia, senza nulla usufruire vi concorreressimo nella qualità di contribuenti.

Qui poi devo aggiungere che non ho potuto comprendere il perchè non siasi stabilito di occuparsi in questa seduta anche della facile e riconosciuta necessaria conduttura d'acqua nella frazione di Laipacco, proprietà per circa nove decimi del nostro Sindaco nob. Orgnani.

Da ultimo, comunque sia od avvenga, posso assicurare che questa nostra popolazione, avendo sott'occhio lo stupendo esempio di fontane e lavatoi d'altri Comuni, nelle circostanti e a noi limitrofe frazioni di Qualso, Vergnacco, Zompitta, Cortale, Valle Ramugnano, Rizzolo, Rubis, Reana, e ben presto anche Tavagnacco, ne comprende il grande vantaggio igienico ed economico, e spero che gli eccitamenti fatti dalla solerte R. Prefettura al nostro Municipio abbiano il loro evito.

A Tricesimo, come bene si vede, si tende ad abbandonare l'idea di provvedere d'acqua le frazioni, quindi ho creduto opportuno inviarvi questa mia.

G. B. L.

Cantoniere aggredito. L'8 corrente verso le ore 10 e mezzo pom. mentre il cantoniere Girardi Pietro presenziava il passaggio di un treno presso Casarsa della Delizia, fu aggredito da uno sconosciuto che gli produsse con un colpo di bastone una lesione alla testa, guaribile in giorni dieci.

Arresto. Dagli Agenti di P. S. fu ieri arrestato Serafini Francesco di Antonio, d'anni 36, orologiaio disoccupato di Cividale, perchè colpito da mandato di cattura della R. Procura quale colpevole di appropriazione indebita.

CRONACA CITTADINA

Il tempo la scorsa notte fu burrascoso oltremodo, per l'impeto del vento e la pioggia che cadde ininterrotta. Oggi, quantunque il vento abbia rimesso della sua violenza, è una giornata pessima, degna di succedere alla notte scorsa. Nelle nostre alpi dev'essersi scatenata una bufera infernale.

Il mercato di Sant'Antonio. Il tempaccio della scorsa notte, e che perdura tuttora, ha reso nullo il mercato bovino che dovevasi tenere oggi.

Se il tempo non cambia prontamente in meglio, domani si ripeterà quello che accadde oggi.

Deputazione provinciale.

Nella seduta dei giorni 28 dicembre 1891 e 4 gennaio 1892, la Deputazione provinciale adottò le seguenti deliberazioni:

Nominò stabilmente a stradino della strada provinciale di Monte Croce lo stradino provvisorio Dalla Pietra Pietro fu Giacomo.

Autorizzò la corrisponsione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti a Comuni della provincia di Udine.

Accordò al sig. Tullio nob. Vito di S. Vito al Tagliamento, la licenza di tagliare i pioppi di sua proprietà lungo la strada provinciale Casarsa-Cordovado.

Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel manicomio di N. 2 maniaci poveri appartenenti ai Comuni della Provincia di Udine.

Autorizzò il pagamento di L. 3,500 a favore dei proprietari dei locali ad uso caserme dei reali carabinieri di Udine, Spilimbergo, Cividale, Comeglians, Tarcento, in causa rispettiva pigione pel 1.o semestre 1892.

Idem di lire 104.07 al *Comune di Gonars*, in causa rimborso dell'assegno di pensione anticipato al già medico-condotto, Zandonà dott. Luigi, da primo gennaio a tutto 22 maggio 1891 in cui cessò di vivere.

Idem lire 400.00 al Comune di Maniago a saldo sussidio 1891 per quella condotta veterinaria.

Autorizzò il pagamento di lire 155.00 al sig. Francesco Barbatti a saldo diario di dicembre 1891 quale sorvegliante ai lavori di costruzione del ponte sul Meduna in Sequals salvo rifusione a suo tempo, della metà della spesa del ponte da parte del Governo.

Idem di lire 15.05 al cassiere della r. prefettura per inserzioni nel foglio annunzi dell'avviso di convocazione straordinaria del Consiglio provinciale pel 5 gennaio 1892.

Idem di lire 200.00 all'economo d'ufficio in causa assegno da erogarsi nelle spese postali per la corrispondenza forese del gennaio 1892, poi verso obbligo della presentazione di resoconto.

Idem di lire 600.00 all'economo suddetto in causa assegno da erogarsi nelle spese minute d'ufficio da primo gennaio 1892 in poi verso obbligo della presentazione di resoconto.

Idem di lire 36.00 alla ditta A. Galvani di Pordenone in causa fornitura legna pel riscaldamento di quell'ufficio di sezione catastale.

Idem di lire 609.00 alla ditta Giuseppe Bisaolini a saldo lavori di adattamento delle stuffe americane e per fornitura ed accessori delle stuffe comuni nell'abitazione del r. prefetto e per gli uffici deputatizi.

Idem di lire 14,400.40 alla presidenza dello spedale di S. Daniele, a saldo dozzine di poveri maniaci ricoverati durante il quarto trimestre 1891 nonchè rimborso spese trasporto di maniaci allo spedale di Udine.

Autorizzò il pagamento di lire 2,746.02 all'ospitale di Palma a saldo dozzine di povere maniache ricoverate nella casa di Sottoselva nel mese di dicembre 1891.

Idem di lire 4,530.18 allo spedale di Sacile a saldo dozzine di poveri dementi ricoverati nel quarto trimestre 1891.

Nelle suddette sedute vennero inoltre discussi e deliberati diversi altri affari interessanti l'ordinaria amministrazione provinciale.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Concorso a premi fra le aziende agrarie delle provincie di Udine, Benevento e Catania. Il presidente della Camera di Commercio ha ricevuto la seguente nota del sig. Prefetto della provincia.

« Sono lieto di partecipare alla S. V. che in data del 31 dicembre ultimo fu firmato da S. M. il Re il Decreto col quale si bandisce un concorso a premi fra le aziende agrarie di questa provincia, allo scopo di incoraggiare gli agricoltori che per la razionale scelta delle coltivazioni e pel giudizioso impiego di capitali, vi abbiano conseguito notevoli miglioramenti.

« Mi riserbo d'inviarle un certo numero di copie del Decreto Reale e Ministeriale, non appena le norme e le condizioni del concorso, da stabilirsi in quest'ultimo, saranno concretati.

« Frattanto confido che il provvedimento preso dal Ministero di agricoltura, industria e commercio tornerà gradito agli agricoltori di questa provincia. »

Fiera di vini. A cura del Circolo enofilo si terrà in Roma, dal 18 febbraio al 1 marzo prossimo, la XVI fiera di *vini nazionali, vermouth, aceti, acquaviti e liquori*. Chi desidera informazioni e schede d'ammissione, si rivolga alla Camera di commercio.

Conferenza. Domani sera dalle ore 8 e mezzo alle 9 e mezzo, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, il prof. dott. Giuseppe Pellegrini, terrà una conferenza sul tema: *Ticchi nervosi*.

L'intero provento sarà devoluto, al solito, in parti eguali alla Società *Dante Alighieri*, (Comitato di Udine) e alla Società *Reduci e Veterani del Friuli*.

Nuovo cavaliere. Apprendiamo dai giornali di questa mattina che il neo-preside del Liceo di Treviso, prof. Luigi Pinelli, venne nominato cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio uomo, che fu per lunghi anni cittadino udinese amato e stimato, le nostre congratulazioni per la meritata onorificenza.

Un altro cavaliere. L'ispettore signor Bertola, capo del locale ufficio di P. S., venne insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Un corrispondente che piglia dei grossi granchi. Che il dazio sull'uscita dei bozzoli, proposto dalla Camera di commercio di Udine abbia allarmato gli agricoltori friulani, lo sanno qui anche le donne del latte. Tutti i giornali cittadini ebbero polemiche vivaci in argomento, e per vari giorni se ne parlò in tutti i caffè, trattorie, birrarie, osterie, ecc.

L'Associazione Agraria Friulana indisse un'adunanza generale pubblica, nella quale, su elaborata relazione di un apposito comitato, pubblicata anche questa da un giornale cittadino, e dopo viva discussione, presenti oltre 60 soci e numeroso pubblico, deliberò ad unanimità che fosse *respinta ogni proposta* di dazio di uscita sui bozzoli.

Il corrispondente di Udine della *Gazzetta di Venezia*, nel numero di ieri, dice invece che « dopo viva ed importante discussione, l'Assemblea deliberò ad unanimità *che sia proposto* un dazio di uscita sui bozzoli. »

Ha scambiato i piccioni cogli avvoltoi. La *Gazzetta* gli mandi un gingillo.

Un bachicultore

Perchè no la massoneria?!

Nei giorni scorsi parecchi giornali, e fra questi il *Friuli*, hanno riprodotto la notizia della vendita stata fatta ad un convento di Parigi, di una certa quantità di piccole croci, che contenevano, all'insaputa delle monache acquirenti, delle microfotografie oscene, anzichè sacre.

Il *Cittadino Italiano* s'è indignato perchè qualcuno di questi giornali — non il *Friuli* — ha dato la notizia sotto un titolo che (leggendo solo il titolo) poteva implicare un'accusa di pornografia per chi era stato vittima di quella sconcia frode, anzichè per gli autori di essa; ed ha intitolato l'articoletto di cronaca col quale dava sfogo al suo sdegno « *Buona fede liberalesca* ».

Fin qui il *Cittadino* era abbastanza in regola, se i titoli da esso citati furono veramente usati; ma poi l'organo clericale s'è affrettato a mettersi dalla parte del torto, affermando che i venditori di quelle croci erano « emissari della massoneria ».

O chi gliel'ha narrato al *Cittadino*, ch'erano « emissari della massoneria? »

Ne ha esso le prove? Se le ha, le metta fuori, altrimenti dovremo dirgli che non ha diritto di tuonare contro la « buona fede liberalesca » dall'alto del pulpito della « mala fede clericalesca ».

Pubblica beneficenza. Sottoscrizioni per le minestre ai poveri, raccolte presso la libreria Gambierasi.

Lista precedente N. 330. — Scrinzi cav. Lodovico Presidente del Tribunale, 50 — Visentini Ferdinando 50 — F. O. 100 — Fiscal Francesco 20 — Agostini Leonardo fu Giu. 100 — Celotti cav. Fabio 100.

Beneficenza. Domenica sera la Società Comica Pietro Zerutti darà al teatro Minerva uno straordinario spettacolo di prosa e canto, devolvendo metà dell'introito netto a beneficio delle famiglie povere della nostra Città.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Zanolli Bonaldo*:

Bon Lodovico, lire 1.

di mons. *Alessandro Lupieri*:

Bon Lodovico, lire 1.

di *Bianchi Antonio*:

Antonini Giacomo, lire 1.

Svernamento seme Bachi.

Il sottoscritto, come per lo passato avverte i Signori Bachicultori e produttori seme Bachi, che il giorno 19 corrente partirà da Udine col seme per le Alpi.

Il ricevimento del seme si fa presso lo stabilimento agro-orticolo in Udine il 17 e 18 gennaio corrente.

G. Rhò

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 1 - 92	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 14
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	745.4	741.7	739.4	782.2
Umido relat.	67	60	94	90
Stato di cielo	misto	cop.	piov.	p. nev.
Acqua cad. m.	—	—	2.6	24.5
Vento (direzione	NE	E	NE	E
Vento (vel. Kilom.	1	2	3	27
Term. centigr.	1.5	4.1	4.2	2.9

Temperatura (massima 4.6, minima 0.2)

Temperatura minima all'aperto 4.9

Tempo probabile:

Venti freschi a forti meridionali al sud — intorno levante altrove. Cielo coperto con pioggie e qualche nevicata al nord mare agitato.

PER LA RIAPERTURA del Parlamento

I trattati di commercio

Telegrafano da Roma in data di ieri a sera:

Questa mattina sono giunti alla Capitale il presidente della Camera e del Senato per prendere col Governo gli opportuni accordi per l'apertura del Parlamento.

Sembra però che il Senato tarderà qualche giorno a riprendere i lavori.

La Camera, dopo le comunicazioni del

verbi con cui la esperienza popolare ha affermato l'anormalità del genio?

E chi non sa che fu all'influsso di eccitanti che noi dobbiamo molte opere grandi, dalla *Giovinezza di Giulio Cesare* del Rovani, alle tragedie di Marlowe, al *Sogno d'un fumatore d'oppio* del Quincey, ecc.?

E per non continuare in un elenco incompleto e affrettato, rimando chi ne vuol sapere di più all'*Uomo di genio* dello stesso Lombroso.

***

Ma, prima di terminare, non posso tralasciare un altro importante elemento, atto a stabilire il parallelismo del genio coll'epilessia. Intendo parlare dell'analogia dell'accesso epilettico coll'ispirazione, di questa incoscienza attiva e potente — come la definì il Lombroso — che crea nell'uno e produce convulsioni nell'altro.

Il genio che crea, si astrae: la sua insensibilità coll'ambiente esteriore non è più soltanto morale, ma anche fisica.

Dimentica le sensazioni dolorose e il polso è irregolare, nè più nè meno che nell'epilettico.

Lo sforzo creatore procede nell'incoscienza, ed è seguito spesso dall'amnesia, esso talvolta è procurato con eccitanti atti a produrre l'iperemia cerebrale o da eccitanti morali, e molte volte si trasforma in allucinazione.

Il Lombroso a questo proposito ha raccolto molte confessioni d'autori sul momento della creazione:

Eccone qualcuna:

« Vi è una fatalità — scrive il De Goncourt — nella prima combinazione che vi detta l'idea è una forza sconosciuta, una volontà superiore, una specie di necessità di scrivere che vi impongono l'opera e vi guidano la penna; di guisa che tante volte il libro che vi esce dalle mani, non vi sembra fatto da voi: vi stupisce come qualcosa che era in voi e di cui non avevate coscienza. »

E Buffon, che pure aveva attribuito lo spirito inventivo alla pazienza, ebbe a definire il momento della genialità « *un petit coup d'électricité qui frappe à la tête.* »

E Dostojewski, questo grande epilettico, insuperabile descrittore di epilettici, ha scritto:

« Vi sono dei momenti, e ciò non dura che cinque o sei secondi di seguito, in cui voi sentite improvvisamente la presenza dell'armonia eterna. »

E Balzac, questo povero grand'uomo che in un'epoca di romanticismo alla Sue ed all'Hugo, maneggiava il *bistouri* dell'analisi sperimentale come un seguace di Claude Bernard, non arrestandosi davanti a nulla, ha dovuto scrivere:

« L'artiste opère sous l'empire de certaines circostances, dont la reunion est un mystère. Il ne s'appartient pas, il est le jouet d'une force éminemment capricieuse: tel jour pour un empire il ne toucherait pas son pinceau, il n'ecrirait pas une ligne.

« Une soir, au milieu de la seve, un matin en se levant, ou au sein d'une joyeuse orgie, il arrive qu'une charbon ardent touche ce crâne, ces mains, cette langue tout a coup: un mot rêveille la fantaisie: elles naissent, grandissent, fermentent. »

La concordanza di quest'opinione è assoluta, dal genio ammalato, epilettico classico di Dostojewski, a quello così equilibrato nell'opera sua di Honoré di di Balzac.

***

Ho visto dai telegrammi che l'ereditarietà del caso di Guy de Maupassant, affermata da Emilio Zola, è stata smentita. Quand'anche lo fosse, le teorie della scienza italiana sulla base fisiologica della genialità, non verrebbero per questo smentite.

È ormai, come si dice, consegnato a verbale, che Guy de Maupassant ricorreva ad eccitanti, si procurava quelle iperemie cerebrali, che sono uno dei caratteri dell'epilessia.

E la sua mania di persecuzione e di grandezza, accompagnate al tentativo di suicidio, così comune negli epilettici, valgono a ricondurre il suo caso nella vasta famiglia delle psicosi degenerative.

Se il doloroso fatto, che reca una nuova prova all'ipotesi lombrosiana del genio, rattristerà quanti amano essere lasciati in quel più elevato mondo, cui il genio stesso li trasporta, e concepire questo come un essere divino, superiore a *loro*, potranno consolarsi pensando che si guadagnerà in compenso quella realtà, che vive lontana dalle illusioni e dai pregiudizi, e che si avvantaggerà quell'edificio scientifico che è tutta gloria italiana.

A. G. Bianchi

Governo (che si ridurrebbe alla partecipazione dell'uscita di Ferraris e al conseguente passaggio di Chimirri dall'agricoltura alla giustizia), intraprenderà subito la discussione dei trattati di commercio conclusi colla Germania e coll'Austria.

Sono finora inscritti a parlare contro ai trattati (o a qualche parte di essi) Giampietro, Pantano, Saporito e Colaianni; a favore Rubini, Prinetti, Materi e Valle.

Ma i deputati presenti a Roma sono pochi e il numero dei favorevoli come quello dei contrari crescerà.

E' certo che alcune concessioni accordate alle manifatture tedesche e a qualche altro prodotto industriale, il trattamento accordato alle birre straniere in confronto agli aumenti di fabbricazione di quelle nazionali, ecc., provocheranno opposizioni vive; ma tuttavia i trattati saranno egualmente approvati, perchè nell'attuale momento difficile sieno editti a qualche speranza e segnano qualche miglioramento rispetto ai vecchi, in favore dei nostri prodotti.

Oggi i ministri Rudinì, Luzzatti e Colombo, tennero una riunione per concertare le nuove istruzioni da inviare ai delegati italiani pel trattato colla Svizzera.

La questione marocchina

Informazioni del *Comune*:

Si assicura che nel prossimo consiglio dei ministri, oltre agli argomenti di politica interna e alla situazione parlamentare, si tratterà di una nota da essere spedita in risposta a quella ricevuta dal governo spagnuolo sugli affari del Marocco.

Dicesi che in seguito ad un attivissimo scambio di vedute nei giorni scorsi, la risposta sia stata stabilita, nel suo tenore, di concerto cogli altri gabinetti, ai quali la Spagna fece la stessa comunicazione.

Le ultime notizie sulla situazione al Marocco, non sono tranquillanti, e dai rapporti del governatore di Tangeri sembra che la sicurezza della città, e specialmente degli stranieri, fosse assai minacciata dall'ingrossare dei ribelli.

All'ambasciata spagnuola di Roma si dà per sicuro che il governo di Madrid farà sbarcare distaccamenti di truppe in rinforzo del suo possesso di Ceuta.

L'Inghilterra e l'Egitto

Secondo il *Diritto*, lord Salisbury sta per spedire una circolare alle potenze allo scopo di spiegare la necessità assoluta per l'Inghilterra di continuare nella occupazione dell'Egitto, in seguito specialmente alla morte del Kedive Tewfik pascià.

Un corrispondente da Costantinopoli scrive allo stesso *Diritto* che Salisbury avrebbe domandato al Sultano l'investitura di Abbas pascià. La Porta avrebbe dichiarato che pel momento essa ammette le ragioni addotte dall'Inghilterra per rimanere ancora qualche tempo in Egitto.

Circa al viaggio del nuovo Kedive a Costantinopoli per rendere omaggio al Sultano, esso non avverrà se non dopo accordi presi tra il Kedive e il rappresentante inglese Baring, e previo il consenso del Gabinetto di Londra.

LA MISERIA IN RUSSIA
Persecuzioni contro i polacchi

Un telegramma da Vienna in data di ieri a sera reca le seguenti notizie:

Giungono da molte parti della Russia notizie sempre più gravi sulle tristi condizioni degli abitanti rurali nei paesi colpiti dalla carestia.

I giovani emigrano, riducendosi nelle città ove soffrono ogni sorta di stenti; le donne, i bambini e i vecchi languono di fame nel loro villaggi.

Alla *carestia si sono aggiunte le malattie*, che fanno strage in organismi stremati dalla fame.

In alcuni luoghi i contadini e gli abitanti dei villaggi hanno assaltato le case degli ebrei.

A Saratoff avvennero fatti sanguinosi fra cristiani ed ebrei.

Secondo notizie ufficiali giunte da molti distretti russi, è d'attendersi la vegnente primavera una emigrazione in massa di ebrei da tutta la Russia. Gli emigranti si recherebbero specialmente nella repubblica Argentina.

Secondo notizie da Varsavia, verranno trasferiti nell'interno della Russia non solo gli ufficiali polacchi di tutti i gradi del distretto militare di Wilna, ma ben anco tutti quegli ufficiali, i quali, benchè russi, hanno sposato delle polacche.

La guarnigione di Varsavia viene armata con nuovi fucili.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Il generale Cosenz

Le ultime notizie da Roma, accennano ad un miglioramento nello stato dell'illustre infermo.

Amnistia rientrata

La *Giustizia* dice che il ministro Chimirri è contrario a concedere l'amnistia pei fatti del primo maggio.

La Camera austriaca e i vini italiani

Continuandosi ieri la discussione dei trattati di commercio alla Camera austriaca, si manifestarono da parte di alcuni deputati delle ostilità, relativamente al dazio sui vini italiani.

De Pauli, Gasser, Ferlago e Coronini, rilevando i gravi danni cagionati dalla clausola del trattato italo-austriaco relativa ai dazi sul vino, proposero delle mozioni per domandare che si negozi direttamente col governo italiano.

Il cardinale Manning

Da tre giorni trovasi a letto ammalato per congestione polmonare. Il suo stato è gravissimo.

Il trattato di commercio italo-svizzero

Berna 13. — Il Consiglio federale decise di mantenere la domanda già formulata perchè il trattato venisse migliorato; altrimenti preferirà l'applicazione delle tariffe generali. Anzi si spedirono ai delegati svizzeri istruzioni in questo senso.

Il duca di Clarence moribondo

Londra 13. — Il bollettino ufficiale da Sandringham delle ore 9.30 pom. dice: Sono sopraggiunti sintomi gravi nella malattia del duca di Clarence, la cui condizione è critica.

Il bollettino sfavorevole produsse viva costernazione.

La folla staziona davanti al palazzo del principe di Galles, aspettando con ansietà le ultime notizie.

I cardinali francesi ed il nuovo Papa

L'*Italie* raccoglie la voce che i cardinali francesi avrebbero inviato al Sacro Collegio una petizione perchè venga abbandonato l'uso omai invalso da tre secoli di nominare sempre Papa un italiano.

Un orribile disastro marittimo

Londra 13 — Un dispaccio del *Lloyd* da Hong-Kong in data di ieri, dice che un vapore inglese, il quale fa servizio nei mari chinesi, affondò presso le punte di Cupchi.

Quattrocentoquattordici persone sono perite, compreso tutto l'equipaggio europeo.

Il disastro sarebbe avvenuto in seguito alla rottura dell'elice.

Un grande molino incendiato

Londra 13 — Un grande incendio distrusse i vasti molini di Sethtaylor nella City, contenenti 800,000 sacchi di farina.

COSE D'ARTE

Fora del mondo

Leggiamo nell'*Adriatico* di oggi che la nuova commedia «*Fora del mondo*» di Gallina, — della quale fummo noi primi a pubblicare il soggetto quale ci venne narrato dall'autore — sarà rappresentata al *Goldoni* di Venezia, forse prima della fine del mese corrente.

«Sappiamo — scrive il giornale veneziano — che il lavoro assunse maggiori proporzioni che non credesse l'autore stesso quando gli nasceva la prima idea.

Stavolta Venezia sarà lieta di applaudire, prima di tutte le città italiane, il nostro grande commediografo.»

Corriere commerciale

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la trascorsa settimana:

Uova alla dozzina		da L.	0.78 a 0.90
Burro	al Chilog.	da »	2.— a 2.15
Patate	»	da »	0.07 a 0.08

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	12.— a 14.—
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Frumento nuovo	»	da »	—.— a —.—
Segala nuova	»	da »	—.— a —.—
Sorgorosso	»	da »	—.— a —.—
Lupini	»	da »	—.— a —.—
Castagne	al Quintale	da »	10.— a 16.—

Foraggi.

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	0.— a 0.—
II.a » »	da »	4.50 a 4.75

Fieno della Bassa

I.a qual. al quint. da	L.	4.90 a 5.20
II.a » » da	»	3.70 a 4.—
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	0.— a 0.—

Combustibili.

Legna in stanga al Quint. da	L.	2.20 a 2.30
Carbone I.a qualità. » da	»	7.40 a 7.70

Carne.

Vitello quarti dav. al Ch.		da L.	1.— a 1.40
» » di diet.	»	da »	1.40 a 1.60
Manzo	»	da »	1.— a 1.80
Vacca	»	da »	1.— a 1.50
Pecora	»	da »	1.— a 1.30
Ariete	»	da »	1.20 a 1.40
Castrato	»	da »	1.20 a 1.60
Agnello	»	da »	0.— a 0.—
Porco fresco	»	da »	1.20 a 1.80

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale; quello sulle legna di L. 0.86 e quello sul carbone di L. 0.60.

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

— castrati, 12 pecore, — agnelli, 9 arieti.

Andarono venduti circa: — castrati da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; 2 pecore da macello da lire 0.— a 0.95 al Kg., 8 d'allevamento a prezzi di merito; — agnelli da macello da lire 0.— a 0.— al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 2 arieti da macello da lire 0.— a 0.95 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito.

280 suini d'allevamento, venduti 76 a prezzi di merito.

10 suini da macello, venduti 7 a peso vivo da lire 75 a 83 al quintale, cioè a lire 75 quelli del peso sotto al quintale, a lire 78 da 1 quintale a 1 e mezzo, e a lire 83 oltre il quintale e mezzo.

LISTINO DELLA BORSA

Borse

TORINO 13		
Rend. a.	92	37.—
Rend. fine	92	40.—
Az. F. Med.	492	—.—
» » Mer.	633	—.—
Cred. Mob.	363	—.—
Banca Naz.	1380	—.—
» Suba.	—	—.—
Credito Mer.	—	—.—
Banca Scon.	75	—.—
Banca Tiber.	65	—.—
Comp. Fond.	4	—.—
Cassa sovv.	40	—.—
C. v. s. Fran.	102	72.—
» 3 m. s. Lond.	25	67.—
Ban. Torino	290	—.—
GENOVA 13		
Rend. 5 0/0	92	37.—
A. Ban. Naz.	1380	—.—
Cred. M. ital.	567	—.—
Ferr. Merid.	633	—.—
» Medit.	491	—.—
Navig. Gen.	296	—.—
Banca Gen.	302	—.—
Raffin. Zucc.	300	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	102	75.—
» » Lond.	25	66.—
» » » Germ.	127	25.—
ROMA 13		
R. I. 5 0/0 c.	92	30.—
» » per fin.	92	40.—
R. Ital. 3 0/0	56	—.—
Banca Rom.	—	—.—
Banca Gen.	305	50.—
Cred. Mob.	365	—.—
A. Ferr. Mer.	635	—.—
A. S. A. Pia	1142	—.—
A. S. Immob.	200	—.—
Parigi a 3 m.	102	60/—
Londra »	25	61/—
BERLINO 13		
Mobil.	162	—.—
Austriache	137	50.—
Lombarde	42	70.
Rend. Ital.	90	40.—
LONDRA 13		
Inglese	95	3/4—
Italiano	89	3/8—
MILANO 13		
Rend. a.	92	62.—

Rend. fine	92	40/—
Mediterr.	493	—.—
Banca Gen.	303	50.—
Lanif. Rossi	988	—.—
Cot. Cantoni	345	—.—
Navig. Gen.	296	—.—
Raf. Zucch.	300	—.—
Sovvenzioni	39	50.—
Soc. Veneta	40	50.—
Obbl. Merid.	305	75.—
» nuove 3 0/0	287	50.—
Fran. a vista	102	39.—
Lond. a 3 m.	25	56.—
Berl. a vista	127	30.—
» a 3 mesi	126	80.—
Meridionali	25	65.—
FIRENZE 13		
Rend. Ital.	92	87/—
Camb. Lond.	25	63.—
» Francia	102	67/—
Az. Ferr. Mer.	633	50.—
» Mobiliare.	365	—.—
VIENNA 13		
Mob.	292	75.—
Lombardo	89	—.—
Austriache	290	75.—
Banca Naz.	1080	—.—
Napol. d'oro	9	35/—
C. su Parigi	46	87.—
C. su Londra	117	90.—
Rend. Aust.	93	20.—
Zecch. imp.	—	—.—
PARIGI 13		
Rend.	96	12.—
Rend. 3 0/0	95	22.—
Rend. F. 3 0/0	105	72.—
Rend. ital. 0/0	79	—.—
C. su Londra	25	17.—
Cons. inglese	95	81/—
Obb. ferr. it.	313	23/—
Camb. ital.	2	1/2—
Rend. turca	18	72/—
Ban. di Parigi	687	80.—
Ferr. tunis	506	—.—
Prestito egiz.	480	—.—
Pres. spag. est	63	09.—
Ban. di scon.	362	80/—
» ottomana	556	87.—
Cred. fond.	1218	—.—
Az. Suez	1042	—.—

VENEZIA 13

	da	a
Rend. italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	93.45
Azioni Banca Nazionale	226	—.—
» Banca Veneta ex. di fd.	306	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	248	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	25.—	25.50

Cambi	sconto		a vista	a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.80	126.15
Francia	3	—	102.40	102.70	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4	1/2	25.58	25.63	25.59	25.66
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	2182/8	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	2185.8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.

Banco di Napoli 5 1/2 %, — Interessi su anticipazione. Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 13

Rendita austriaca (carta) 93.65
id. id. (arg.) 93.15
id. id. (oro) 110.65
Londra 11.79 Nap. 9.35—

MILANO 13

Rendita italiana 92.92 sera 92.97
Napoleoni d'oro 20.43

PARIGI 13

Chiusura della sera Ital. 79.—
Marchi 126/50

BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Ai nostri Abbonati.

I signori abbonati che sono in arretrato coi pagamenti, e ai quali in questi giorni fu inviato il conto del loro dare, sono pregati a voler mettersi prontamente al corrente, onde non subire la sospensione dell'invio del giornale.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario.

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
M.** 7.35 a.	0.15 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
D. 11.16 a.	2.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.20 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.16 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.46 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 6.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.55 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 5.10 p.	1.15 a.

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.20 p.	4.48 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	3.35 p.	O. 1.22 p.	3.17 p.
O. 5.10 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons. — Quello segnato cogli asterischi ** si ferma a Casarsa.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S. F. 8.15 a.	9.58 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.15 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.30 p.
S. F. 2.35 p.	4.25 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « Friuli »

Polvere insetticida per distruggere pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una busta cent. **50.**

Elixir Anaterina. Questo prodotto, che racchiude potenza di azione nel modo con cui è preparato per la nettezza ed igiene della bocca e per la conservazione dei denti, si vende al prezzo di lire **1.50** alla bottiglia.

Cafardine. Successo infallibile per distruggere gli scarafaggi. Prezzo centes. **50.** Inventore A. COUSEAU.

Cerone Americano — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il « Cerone americano » oltre che tingere al naturale capelli e barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile, ed evita il pericolo di macchiare. Il « Cerone americano » è composto di midolla di bue la quale rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge in biondo, castano e nero perfetti. Un pezzo in elegante astuccio *lire* **3.50.**

Elixir Salute dei frati Agostiniani di San Paolo. Coll'uso di questo Elixir si vive a lungo senza bisogno di medicamenti. Esso rinvigorisce le forze, purga il sangue e lo stomaco, libera dalle coliche. — Lire **2.50** la bottiglia

Udine, 1892 — Tip. Marco Bardusco